Sen. Avv. Filippo BERSELLI Presidente 2° Commissione permanente Giustizia del Senato della Repubblica berselli f@posta.senato.it

e, p.c. On.le Avv. Angelino ALFANO Ministro della Giustizia alfano a@camera.it

Sen. Rosanna BOLDI
Presidente Commissione permanente
Politiche dell'Unione Europea
boldi r@posta.senato.it

Sen. Prof. Carlo VIZZINI
Presidente 1° Commissione permanente
Affari Costituzionali
vizzini c@posta.senato.it

Sen. Avv. Antonio AZZOLLINI Presidente 5° Commissione permanente Bilancio azzollini a@posta.senato.it

Sen. Prof. Mario BALDASSARRI Presidente 6° Commissione permanente Finanze e Tesoro baldassarri m@posta.senato.it

OGGETTO: Disegno di legge delega al Governo per la istituzione e la regolamentazione della professione intellettuale di ufficiale giudiziario. [Comunicato alla Presidenza del Senato il 5 giugno 2008]

Nel ringraziarLa per l'attenzione dimostrata per la categoria degli ufficiali giudiziari, facendosi promotore del disegno di legge delega per la "Istituzione e la regolamentazione della professione intellettuale di ufficiale giudiziario", sento il dovere di rappresentare alcune considerazioni, certo della Sua disponibilità e cortesia all'ascolto delle istanze e riflessioni dei diretti interessati.

Il dibattito degli anni 90' sulla riforma del pubblico impiego e la difficile collocazione in questa dell'ufficiale giudiziario, destinatario di una specifica, incompatibile, normativa ordinamentale (D.P.R. 1229/59), fece sorgere l'esigenza di costituire - nell'ambito del Gabinetto dell'allora Ministro della Giustizia Flik - una Commissione di studio, presieduta dal Prof. Nicola PICARDI (e di cui chi scrive fu componente), con l'incarico di "formulare proposte per la revisione organica dell'ordinamento degli ufficiali giudiziari".

www.ufficialigiudiziari.net

Nel 1998, all'esito dei lavori, il Ministro Flik propose al Parlamento il disegno di legge delega², da Lei oggi ripreso (<u>Senato della Repubblica, atto N. 749 del 5 giugno 2008</u>).

La circostanza rappresenta indubbiamente per gli ufficiali giudiziari una rilevante opportunità, ciò nonostante, appare utile segnalare l'esigenza, a circa 10 anni dalla sua prima stesura, di aggiornarne taluni tratti di particolare rilevanza e fra essi, non secondari, i poteri e le attribuzioni dell'ufficiale giudiziario, in modo da assicurare risposte adeguate ai nuovi bisogni che il mutato assetto socio-economico, sia interno che internazionale, impongono.

In questa ottica ed anche in considerazione della grave ricaduta che la ineffettività della tutela esecutiva, e quindi il costo del credito, hanno sulla economia del sistema Paese, esigenza avvertita dai più è prioritariamente quella di conformare strutture e mezzi dell'ufficiale giudiziario italiano ai grandi mutamenti giuridici ed economici derivanti dalla legislazione comunitaria, come l'istituzione, nel 2002, del titolo esecutivo europeo per i crediti non contestati.

Con maggiore determinazione crediamo si possa e si debba intervenire, perciò, nel quadro del programma di potenziamento dei mezzi alternativi alla giurisdizione civile, conferendo all'ufficiale giudiziario compiti ad es. di conciliazione, oltre che di constatazione, già previsti in altri ordinamenti europei (es. Francia).

Tali compiti si palesano, infatti, utile strumento nelle fasi preliminari del giudizio e forse ancor più, nel corso dell'esecuzione e, se opportunamente regolati, possono realizzare un momento di sintesi degli opposti interessi, limitando il ricorso alla giurisdizione e riducendo, comunque, i tempi di risoluzione delle controversie, che rappresentano il vero ed irrisolto pregiudizio tanto alle condizioni economiche del creditore, quanto alla situazione sostanziale del debitore.

In quest'ottica, se adeguatamente regolata, notevole applicazione della conciliazione può prevedersi nelle tecniche normative di composizione e di soluzione delle controversie di lavoro, di diritto di famiglia, di diritto commerciale e societario.

Sciogliere il nodo strutturale della qualificazione dello *status* dell'ufficiale giudiziario è cosa necessaria, ma ciò non può non coordinarsi con la valorizzazione dei requisiti professionali richiesti e soprattutto con la previsione di idonei strumenti tecnico-funzionali, quantomeno corrispondenti agli *standard* degli omologhi ufficiali giudiziari europei.

In tale prospettiva appare corretto, sotto il profilo metodologico, definire lo *status* dell'ufficiale giudiziario in funzione di una univoca, chiara e compiuta regolamentazione della sua attività.

¹ Si veda "Relazione al Ministro sui lavori della Commissione per la revisione dell'ordinamento del personale UNEP" del Prof. Nicola Picardi e Relazione dell'Ufficio Affari Legislativi del Ministero della Giustizia sullo "Stato giuridico ed economico del personale UNEP. Profili problematici e prospettive di riforma" sul sito www.ufficialigiudiziari.net;

² Anch'essa pubblicata sul sito <u>www.ufficialigiudiziari.net</u>;

www.ufficialigiudiziari.net

Tale impostazione, se si vuole risolvere il grave vizio logico che ha compromesso nel tempo ogni soluzione, impone di superare con determinazione la non corretta, né condivisibile, prospettazione che fa della definizione aprioristica dello stato giuridico dell'ufficiale giudiziario la premessa pregiudiziale, il punto di partenza e non di arrivo della riforma.

In quest'ottica non può condividersi, quale effetto della prevista e perciò auspicata liberalizzazione dell'ufficiale giudiziario, il prospettato risparmio di circa 600 milioni di euro all'anno per le casse erariali (Pag. 1, relazione alla proposta di d.d.l. Berselli), essendo l'ufficiale giudiziario l'unico funzionario che provvede ad autofinanziare la propria retribuzione, assicurando rilevanti entrate all'Erario.

Certi che Ella, e le Autorità in indirizzo, non faranno mancare a questa categoria di lavoratori l'impegno degli Uffici Parlamentari e Amministrativi compenti, auspico ogni sforzo per la piena armonizzazione della legislazione italiana a quella degli altri Stati membri, ricercando, anche per l'ufficiale giudiziario, soluzioni di reciprocità sia nelle procedure che negli strumenti adottati.

Nel rassicurarLa sull'impegno degli ufficiali giudiziari a fornire ogni possibile contributo di analisi e di proposta, saremmo grati di ricevere un Suo cenno di considerazione, dandoci disponibilità ad interagire con i Suoi Uffici, e comunque a fornirci informazioni sullo stato dei lavori.

RingraziandoLa ancora per la meritoria iniziativa, mi pregio inviarLe i più cordiali saluti.

Carmine Tarquini
Ufficiale giudiziario
www.ufficialigiudiziari.net